



**L'ECONOMIA SOCIALE E
SOLIDALE: CINQUE ANNI DI
CAMBIAMENTI IN EUROPA**

2019-2024



con Juan Antonio Pedreño,
Presidente di Social Economy Europe

Con Nicolas Schmit,
Commissario Europeo
per gli Affari Sociali



Il Parlamento Europeo

Sotto la spinta dell'Intergruppo Economia Sociale, in Parlamento sono stati approvati due importanti rapporti di iniziativa:

- uno dell'On. Lagodinsky "Statuto delle associazioni e delle organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee" (15 febbraio 2022) che affronta il problema della mancanza di una definizione armonica dei vari soggetti che hanno uno statuto europeo riconosciuto e valevole in tutti i paesi dell'Unione Europea;
- uno dell'Onorevole Cañas che definisce, per conto del Parlamento, le priorità e le azioni più rilevanti del Piano di Azione (22 giugno 2022).

Un terzo rapporto era in preparazione da parte dell'On. Beer sul tema delle fondazioni e la filantropia, ma non è infine stato completato.

Sempre a livello Parlamentare, su richiesta della Commissione Lavoro e Affari Sociali è stato redatto un importantissimo studio da parte del Professor Antonio Fici (Università del Molise) sulla definizione giuridica e dei profili legali dei soggetti del mondo del terzo settore. Questo è un passaggio importante perché la difformità dei soggetti nei diversi ordinamenti nazionali impedisce e rende complessa un'azione diretta di intervento europeo.

Uno statuto per le associazioni transfrontaliere e le organizzazioni non profit europee (Rapporto Lagodinky, 15 febbraio 2022)

Questo rapporto legislativo d'iniziativa è composto sia da un regolamento, che introduce uno statuto europeo delle associazioni, e da una direttiva, che introduce norme minime dell'UE per le associazioni e le organizzazioni senza scopo di lucro. L'obiettivo di questa proposta è garantire il riconoscimento reciproco tra gli Stati membri.

Oggi le attività transfrontaliere delle associazioni sono molto complesse. Un'associazione che desidera estendere le proprie attività a un altro Stato membro deve costituire un nuovo soggetto giuridico partendo da zero e adempiendo a tutta una serie di nuove procedure amministrative. Inoltre, la parità di trattamento fiscale non è scontata, anche se è stata riconosciuta dalla recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE, in linea con la libertà di movimento dei capitali.

In definitiva, questa relazione offre un certo grado di protezione alle associazioni negli Stati membri in cui la libertà di associazione può essere messa a repentaglio e dovrebbe consentire alla società civile di prosperare in tutta Europa.

Questo rapporto ha portato la Commissione a presentare, a settembre 2023, una proposta di Direttiva sulle European Cross-border Association (ECBA, vedi sezione dedicata).

Introduzione

Per molti anni il tema dell'economia sociale è stato ripetutamente evocato come tratto essenziale del modello europeo e come componente dell'economia di mercato europea, ma a questo continuo richiamo non è corrisposto per lungo tempo alcun significativo intervento concreto.

Per questa ragione, cioè proprio dare un forte riconoscimento a livello istituzionale e parlamentare in Europa, nel 2009 ho voluto fortemente essere promotrice e relatrice, in seno alla commissione Lavoro e Affari Sociali di una specifica **Relazione sull'Economia Sociale** approvata con risoluzione a larghissima maggioranza. Successivamente ho presentato e fatto approvare un rapporto con risoluzione sul tema dei **Workers' Buyout**.

Dal canto suo la Commissione Europea nel 2011 ha presentato **l'Iniziativa per l'imprenditoria sociale** (Social Business Initiative), che ha stabilito un piano d'azione a livello europeo con misure concrete per creare un ambiente favorevole alle imprese sociali.

Poi, per quasi un decennio, le istituzioni europee sono state poco propositive sul tema, fatta esclusione per le Conclusioni del Consiglio sulla “promozione dell'economia sociale come motore fondamentale dello sviluppo economico e sociale” adottate nel 2015.

I quadri e le strategie per il terzo settore hanno continuato però a delinearsi a livello nazionale in modo difforme, con l'Italia che si è contraddistinta (assieme a Francia e Spagna) per i progressi compiuti e l'adozione del Codice del Terzo Settore del 2017.

Finalmente, è stata l'attuale legislatura che ha segnato un chiaro e definitivo **cambio di passo** per l'economia sociale in Europa, sotto la grande spinta del Commissario socialista Nicolas Schmit che nel 2019 ha annunciato il Piano di Azione per l'Economia Sociale, poi adottato nel dicembre 2021, spinta che è stata alimentata e accompagnata dalle ripetute sollecitazioni del Parlamento e in particolare dell'Intergruppo Economia Sociale.

Sull'onda della linea tracciata dal piano di azione, Commissione, Parlamento e Consiglio sono arrivati ad adottare una serie di importanti iniziative (legislative e non) a favore dello sviluppo del terzo settore in Europa.

Qui di seguito si illustrano brevemente gli atti più rilevanti compiuti dalle diverse istituzioni questi anni: primo il Parlamento, a seguire la Commissione ed il Consiglio.

Il Parlamento Europeo

Risoluzione sul piano d'azione dell'Unione europea per l'economia sociale (Rapporto Cañas, 22 giugno 2022)

Il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione sull'azione dell'UE per l'economia sociale, sottolineando l'importanza di utilizzarla per la ripresa post-COVID-19. Vi identifica le priorità e le azioni più rilevanti del Piano di Azione presentato dalla Commissione.

Si chiede alla Commissione e agli Stati membri di intensificare gli sforzi per promuovere l'economia sociale e integrarla nelle politiche pertinenti. Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere l'innovazione sociale.

Si evidenzia la necessità di strategie concrete per il Piano d'Azione, garantendo la partecipazione degli attori dell'economia sociale. Si esorta a considerare l'approvvigionamento responsabile come investimento socio-economico.

La Commissione è invitata a collaborare per rimuovere ostacoli legali al trasferimento di proprietà a cooperative di lavoro.

Si sottolinea il ruolo cruciale delle entità dell'economia sociale nell'assistenza. Si ribadisce l'importanza della parità di genere e delle opportunità per le donne. Infine, si chiede una piattaforma UE per lo scambio di migliori pratiche.



La Commissione Europea

Sotto la guida del Commissario Nicolas Schmit, il Directorate Generale per il Lavoro e gli Affari Sociali della Commissione Europea ha finalmente adottato un Piano di Azione per l'Economia Sociale a dicembre 2021. Il piano ha delineato una scaletta di iniziative che la Commissione si è impegnata a portare alla luce entro il 2024. Queste includevano iniziative a supporto della transizione verde e digitale, maggiore accesso agli investimenti e la creazione di quadri legislativi favorevoli al terzo settore in tutto il continente.

Sulla base della mappa tracciata dal Piano di Azione, l'obiettivo di promuovere il modello sociale si è allargato ad altri Directorati della Commissione Europea, in uno sforzo concertato tra Commissari che ha ulteriormente rafforzato il riconoscimento del terzo settore da parte delle istituzioni europee, arrivando ad includerlo tra gli 14 ecosistemi industriali. Il Commissario per il Mercato Interno Thierry Breton ha inoltre promosso la pubblicazione dei Transition Pathways per l'economia sociale e di prossimità, presentati a novembre 2022 dopo un lungo percorso di co-creazione con le diverse realtà dell'economia sociale.

L'ultima proposta di questa lunga lista, arrivata a settembre 2023, si rivolge alle associazioni no-profit per promuoverne le attività transfrontaliere con l'introduzione di una nuova forma giuridica: l'European Cross-Border Association. Questa proposta, figlia del rapporto di iniziativa del Parlamento del 2022 ed ora al vaglio della Commissione competente, se adottata entro il 2024 andrà a formare un altro importante tassello del puzzle legislativo.

Ci sono state poi una serie di iniziative minori ma ugualmente degne di nota, come il Social Economy Gateway, un portale online per 'tutte le cose economia sociale', che raccoglie notizie, risorse, ma anche a soprattutto bandi ed opportunità di finanziamento dedicate al terzo settore. Inoltre, in questo ultimo anno dedicato interamente alle competenze in Europa, viene rafforzata la Partnership for Skills: un'alleanza e forum di condivisione per informazioni, statistiche e buone pratiche riguardo allo stato della formazione nel settore.

La Commissione Europea

Piano di Azione per l'Economia Sociale (9 dicembre 2021)

La Commissione propone interventi in tre settori chiave per sostenere l'economia sociale:

- **Creare le giuste condizioni:** La Commissione mira a adattare la fiscalità, gli appalti pubblici e le regole sugli aiuti di Stato alle esigenze dell'economia sociale. Nel 2023 propone una raccomandazione del Consiglio e orientamenti per gli Stati membri su quadri fiscali e aiuti di Stato, cercando di migliorare le pratiche degli appalti pubblici socialmente responsabili e promuovere l'economia sociale oltre i confini dell'UE.
- **Offrire opportunità alle organizzazioni dell'economia sociale:** La Commissione si impegna a sostenere lo sviluppo delle imprese sociali con un aumento di finanziamenti oltre i € 2,5 miliardi per il periodo 2021-2027. Nel 2023 lancia un nuovo portale dell'UE per l'economia sociale. Il piano prevede anche l'introduzione di nuovi prodotti finanziari nel programma InvestEU e di istituire anche un Centro europeo di competenza per l'innovazione sociale.
- **Garantire il riconoscimento:** Il piano d'azione punta a rendere l'economia sociale più visibile attraverso attività di comunicazione, uno studio per raccogliere dati e corsi di formazione per funzionari pubblici. La Commissione promette di promuovere l'economia sociale a livello regionale e locale favorendo gli scambi transfrontalieri.

Secondo la Commissione, i soggetti dell'economia sociale trarranno beneficio dal Piano d'azione, che mira a migliorare la loro visibilità e il loro riconoscimento, a sostenere lo sviluppo di politiche e contesti legali favorevoli e a rendere più facile l'accesso ai finanziamenti e al sostegno alle imprese. Il Piano d'azione contribuirà a far conoscere e comprendere meglio l'economia sociale, anche tra i giovani, gli investitori e le autorità pubbliche.

Più in generale, l'economia sociale ha un impatto e un potenziale sociale più ampio, ad esempio contribuendo all'inclusione sociale e nel mercato del lavoro. L'economia sociale contribuisce quindi all'attuazione del Piano d'azione del **Pilastro europeo dei diritti sociali**, compresi i tre obiettivi principali dell'UE per il 2030, ad esempio l'aumento del tasso di occupazione al 78% e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale di almeno 15 milioni.

La Commissione Europea

Percorsi di Transizione per l'economia sociale e di prossimità (14 novembre 2022)

I Transition Pathways sono il piano co-creato per gli Stati membri che detta azioni chiave, obiettivi e misure per attraversare la transizione verde e digitale in modo resiliente.

Vuole innanzi tutto essere azione mirata e concreta per promuovere, accompagnare e sostenere nella trasformazione green e digitale il mondo dell'economia sociale. Ciò che è importante e innovativo nella politica europea, spesso fatta di proclami e non di mezzi per raggiungere gli obiettivi, è il Transition Pathway come un policy tool, una specie di "scatola per attrezzi" con gli strumenti necessari e adatti per questi specifici soggetti.

Il rapporto propone una serie di 30 azioni in 14 aree diverse per sostenere ulteriormente l'economia sociale nel condurre transizioni verdi e digitali eque. Ad esempio, il percorso di transizione propone azioni per aiutare le entità dell'economia sociale a migliorare l'efficienza energetica per ridurre il consumo di elettricità. Inoltre, incoraggia le autorità pubbliche a sostenere la creazione di accordi verdi locali, ad esempio per migliorare le catene di valore locali nella gestione circolare dei rifiuti, nella produzione di energia pulita o nel sostegno ai mercati alimentari locali sostenibili. Per migliorare la digitalizzazione, il rapporto elenca azioni come il sostegno allo sviluppo di un codice di condotta per le entità dell'economia sociale e le imprese locali per gestire meglio i loro dati in modo trasparente.

La Commissione sta lanciando una serie di inviti aperto a impegnarsi (call for pledges), invitando tutte le parti interessate a presentare i loro impegni concreti e a esprimere interesse a collaborare all'attuazione del percorso di transizione dell'economia sociale e delle imprese locali dell'UE.

Proposta di Direttiva sulle European Cross-Border Associations (5 settembre 2023)

La proposta della Commissione introduce una nuova forma giuridica transfrontaliera chiamata Associazione Transfrontaliera Europea (ECBA) per le organizzazioni senza scopo di lucro negli Stati membri dell'UE. Questa forma specifica ridurrà gli oneri giuridici e amministrativi per il riconoscimento e lo stabilimento di associazioni che operano in altri Stati membri. Dopo l'istituzione in uno Stato membro, un'ECBA sarà automaticamente riconosciuta e potrà operare in tutti gli Stati membri, comprese attività economiche. Le ECBA coesisteranno con le associazioni nazionali. Le nuove norme prevedono la creazione di una forma giuridica specifica per le attività transfrontaliere, garantendo il riconoscimento automatico tramite un "certificato ECBA". Norme armonizzate sul trasferimento della sede legale consentiranno benefici della libertà di stabilimento e della libera prestazione di servizi nell'UE, assicurando l'accesso ai finanziamenti pubblici in tutti gli Stati membri. La Commissione ha adottato anche un regolamento tecnico per il sistema di informazione del mercato interno e lo sportello digitale unico per facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità competenti, consentendo al pubblico di accedere online alle informazioni sulle ECBA.

La proposta, passata al vaglio della Commissione Affari Giuridici del Parlamento Europeo, è stata approvata in seduta plenaria a marzo 2023. Il Consiglio non ha ancora adottato la propria posizione, per cui le negoziazioni avranno luogo nella prossima legislatura.

Il Consiglio

Il fiore all'occhiello del piano di azione ha visto la luce a giugno 2023, quando è stata finalmente presentata la Proposta di **Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro per l'economia sociale**. Un documento molto atteso, in quanto delinea azioni e misure che gli Stati Membri dovrebbero e sono incoraggiati ad adottare per promuovere l'economia sociale a livello nazionale. Sotto la spinta della Presidenza spagnola, che ne ha fatta una sua priorità, è stata ufficialmente adottata dal Consiglio a novembre 2023.

Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro per l'economia sociale (27 novembre 2023)

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione sulla promozione di quadri abilitanti per l'economia sociale, per sostenere il suo ruolo nel promuovere l'inclusione sociale e l'accesso al mercato del lavoro. Dopo discussioni tecniche in seno al Consiglio, i ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali hanno raggiunto un accordo politico sulla raccomandazione il 9 ottobre 2023.

La raccomandazione mira a rafforzare il ruolo dell'economia sociale nel sostenere l'inclusione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, raccomandando agli Stati membri di adottare misure per:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti, ai mercati e agli appalti pubblici per gli enti dell'economia sociale
- utilizzare al meglio le norme sugli aiuti di Stato e sviluppare un contesto fiscale favorevole
- aumentare la visibilità e il riconoscimento dell'economia sociale

Tutti gli Stati membri sono invitati nei prossimi 24 mesi, tenendo conto delle situazioni nazionali di partenza e collaborando con gli stakeholders del settore, ad adottare e/o aggiornare le proprie strategie nazionali sull'economia sociale, in linea con le indicazioni della Raccomandazione.

Conclusioni

Guardando al futuro, dobbiamo ora pensare ai prossimi passi necessari a far progredire un modello economico più sostenibile e a forte impatto sociale in Europa. Si parla molto di rivedere completamente il 'paradigma' dello sviluppo sin qui adottato, ma spesso si tralascia di analizzare il potenziale contributo al cambiamento che l'economia sociale può dare, portando tutto il sistema economico a mettere al centro la persona e il valore del lavoro.

Per questo dobbiamo chiedere alla Commissione Europea nelle sue policy un forte impegno a favorire maggiori scambi tra il modo del terzo settore ed il mondo economico tradizionale.

Siamo ormai tutti consapevoli che i valori che l'economia sociale rappresenta non possono più rimanere limitati a sé stessa.

La crescita economica e sociale passa per l'adozione di sistemi produttivi e di consumo sia più consapevoli e responsabili rispetto al nostro pianeta sia capaci di porre la persona al centro, riducendo le disuguaglianze, sapendo creare e favorire opportunità educative, formative e di inserimento lavorativo per tutte e tutti.

Un altro importante impegno è l'adozione di una **tassonomia sociale**.

L'Europa ha già adottato una tassonomia 'verde', cioè la classificazione delle attività sostenibili, pilastro portante del quadro di finanza sostenibile.

I pilastri della nostra visione sono però due e sono collegati: ambiente e sociale. Devono perciò essere sviluppati di pari passo. La tassonomia sociale consentirebbe pertanto di creare un quadro di investimenti per il lavoro, la coesione sociale e il rafforzamento della dimensione solidale e comunitaria.





Contatti

www.patriziatoia.info

segreteria@patriziatoia.it

patrizia.toia@europarl.europa.eu

